

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - SERIE A - 22° Anno - n. 152 - 18 Gennaio 2006

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia)

- www.rangers.it

- info@rangers.it

FINO ALLA VITTORIA!!

Inutile nascondere l'attesa per questa partita. Un incontro importante per l'economia del campionato, che non dobbiamo assolutamente fallire. Un ennesimo passo falso significherebbe ritrovarsi in piena bagarre, aumenterebbe il malumore e soprattutto forse segnerebbe il destino di Mario Somma, che, non dimentichiamolo, ci ha riportato in Serie A, per la settima volta nella nostra storia, con una squadra allestita, al massimo, per un tranquillo

15°	EMPOLI	pt 18
10°	UDINESE	pt 24

TRASFERTA DI JUVENTUS

DOMENICA 22/01/2006 ORE 15,00
SI ORGANIZZANO PULLMAN. CHI
VUOLE VENIRE CON I RANGERS
TELEFONI AL 339-7621811. IL
BIGLIETTO STADIO ENTRO SABATO

campionato di B e, con una rosa quasi immutata, ha poi dovuto affrontare un campionato difficilissimo come la Serie A, facendoci anche sognare. Dopo uno stentato avvio, tre partite tre sconfitte, dove le cassandre già iniziavano a sentenziare, la squadra ha iniziato a volare, grazie soprattutto a scelte tattiche e ai gol di Tavano e qualcuno si era addirittura illuso, con una classifica inimmaginabile all'inizio, di poter lottare per la Coppa Uefa. Ma siamo matti? Era prevedibile che il nostro piccolo Empoli non potesse "permettersi" di rimanere a lungo in quelle posizioni, ed infatti da allora un punto in otto partite. E' chiaro che dopo aver visto l'Empoli dilapidare tutto il vantaggio ottenuto sulle dirette concorrenti, qualcuno ci sia rimasto male, ma va detto che la nostra dimensione è questa. Certo avremmo meritato qualche punticino in più, specie con Lazio e Siena. Perciò noi pensiamo che sarebbe una bischerata mandare via l'allenatore senza aver provato prima con qualche rinforzo. La situazione è grave ma non drammatica, per cui è il momento di fare quadrato e di chiamare a raccolta tutta la tifoseria. Dobbiamo farci sentire, oggi più che mai, dobbiamo far sentire ai nostri giocatori tutto il nostro calore, che gli siamo vicini in questo delicato momento. Invece di criticare quello o quell'altro, dobbiamo fare noi per primi la nostra parte fino al 90° senza fischiare al primo errore. Dobbiamo essere noi i primi a credere in questa salvezza. Purtroppo numericamente siamo quel che siamo, col Messina c'erano meno di 400 paganti, e forse oggi saremo ancora meno, visto che si gioca in notturna e in pieno inverno (anche se in cuor nostro speriamo di vedere almeno la Maratona piena...), ed è anche per questo che oggi dobbiamo urlare ancora di più. Gli altri (i benpensanti, i pantofolai, i bubbolatori ...) che se ne stiano pure a casa, oggi non abbiamo bisogno di loro, d'altronde, come si dice... meglio **pochi ma buoni**. **Oggi serve solo incitare tutti insieme**, per urlare, ancora una volta **ORGOGLIOSI DI ESSERE EMPOLESI!!!!!!!!!!**



UDINESE

Gruppo principale: Teddy Boys

Altri gruppi: Friulani al Seguito, Nord Kaos, Ultras, Supporters, Nuova Guardia, Vecchio Baws, Bisiachi, Collettivo, Brigata Feroce, Legione, Irriducibili, Barcollo ma non mollo Spilimbergo

Siti Internet: www.friulaniaseguito.it

Politica: Destroidi

Settore: Curva Nord

Amicizie: Vicenza, Ravenna, Roma (a livello personale), Siena (gemellaggio tra i clubs, reciproco rispetto tra i gruppi ultras), Salisburgo, rapporto da chiarire coi bolognesi.

Rivalità: Triestina, Verona, Juve, Brescia

Cenni storici: Il primo gruppo organizzato nasce nel 1980 con gli Hooligans Teddy Boys, anche se già da due stagioni era presente il club Black & White Superstar. Al centro del primo striscione degli HTB c'è il volto di un "teddy boy" in versione tifoso con occhiali scuri e berretto di cuoio in testa. Nel tempo il nome è stato accorciato in Teddy Boys. Nel '79 nascono i Baws, gruppo degno di nota, oggi mutato in Vecchio Baws. Nell'83 nasce la Nuova Guardia, andata avanti tra alti e bassi. Parentesi significativa della Brigata Ultras, nata nel 1986 e scioltasi dopo una burrascosa crisi interna, dalle cui ceneri si sono formati, nel '96, i Supporters. Tra i gruppi "spalla" si sono affermati gli attivi Nord Kaos, nati nell'89, e i Friulani al Seguito, gruppo vivace e intraprendente che ha portato una ventata d'aria nuova. Nel '95 nascono gli Ultras, altro gruppo interessante.

Curiosità: -Dopo circa una decina d'anni è stata finalmente tolta, dall'ultima partita dello scorso campionato, in cui l'Udinese ha raggiunto per la prima volta una storica qualificazione, da 4^a in classifica, in Champions League, l'orrenda recinzione di circa 4 mt. che divideva la curva Nord dal campo di gioco e che rendeva impossibile la visione della partita. Fino a dieci anni fa, la curva era divisa in due da una brutta cancellata di ferro, ma gli ultras erano riusciti, dopo tante battaglie, a far togliere quell'assurda recinzione e a creare una curva unica. Una domenica però trovarono a sorpresa l'insulsa rete di 10 mt., che non aveva senso, visto che esisteva (ed esiste ancora) un profondo fossato tra tribune e campo, ed una pista d'atletica davanti. Dopo mille battaglie, a colpi di striscioni, cori, raccolta di firme, telefonate, incontri con l'Amministrazione comunale e grazie anche all'aiuto di mister Spalletti, che, tramite la società, propose un incontro col questore, per cercare di risolvere questo problema, si aprì un dialogo costruttivo. Seguirono poi altri incontri, finché gli ultras ottennero quello che avevano fortemente voluto. -Dopo aver abbattuto le barriere di recinzione (prima società in Italia), l'Udinese ha preso l'importante decisione di ridurre il prezzo dei biglietti, sensibilizzata, anche su questo fronte, dalla curva Nord. -Domenica scorsa contro il Treviso, esposto lo striscione "*Tre giorni per terra e per mare in nome di un ideale che dovete sempre onorare*", riferimento alla dispendiosa ed estenuante trasferta di Cagliari affrontata dagli ultras friulani 7 giorni prima. -Nel recente Ud-Sampdoria, la Nord cerca di dare la sveglia alla squadra, dal deludente rendimento, con il messaggio "*Dalle stelle alle stalle: fuori le palle*". -In Parma-Ud, del 27 novembre scorso, ricordata la figura di George Best, scomparso giorni prima a soli 59 anni divorato dall'alcool, mitica ala del Manchester Utd anni '60-'70, con lo striscione "*Alcool, donne e pallone: la nostra e la tua passione. Il nostro saluto a Best*". -Nella gara di Ch.League col Barcellona realizzata una coreografia con bandierine bianche e nere a formare "1896", anno di fondazione dell'Udinese, peraltro non riuscita granché bene. Nell'occasione esposte le scritte "*Triestino: x fare la coppa comprati il maiale*" e "*Ivan, Ilario ed Ema cantano con noi*", ragazzi prematuramente scomparsi. -Ben riuscite invece le coreografie con lo Sporting Lisbona (cartoncini a formare la scritta "Udine"), gara in cui sono stati esposti anche striscioni contro la Rai, tipo "*Tv statale vergogna nazionale*", e col Panathinaikos ("*Un manto di stelle ai nostri occhi appare, è arrivato il momento di lottare*"), sempre in Champions. -In Udinese-Inter dell'ottobre scorso, la Nord dice la sua sul maledetto decreto-Pisanu: "*Non scenderemo mai a compromessi, noi stewards di noi stessi*". -Realizzata con molto impegno, sacrificio economico e cura, la Fanzine dei Friulani al Seguito "One Step Beyond", una delle più belle del mondo ultras italiano. Il materiale del gruppo, fra i più originali e ammirati, fa tendenza per il suo stile "vintage" inconfondibile, che si richiama al calcio degli anni '70-'80. -Nel 2004 è stato realizzato il libro "Curva Nord Udine. Storia della tifoseria dal '77 ad oggi". -Il 1° luglio scorso si sono sciolti, dopo 19 anni al fianco dell'Udinese, gli Ultras Milano, definiti "Maestri ultra" in uno striscione apparso in Nord in Udinese-Sporting L. dell'agosto scorso.

Il nostro giudizio: Tifoseria tradizionalmente piuttosto fredda e distaccata, che non si lascia andare a facili entusiasmi, visti gli ottimi risultati ottenuti dalla squadra negli ultimi anni. Prova ne è il fatto che quest'anno, finita la momentanea euforia per la qualificazione alla Champions League, si è passati dalle

5000 presenze di Barcellona (comunque niente male), alle 1000 di Brema, fino alle 200 di Atene, e che, nella gara decisiva col Barça per il passaggio agli ottavi di finale, disputata al "Friuli" nel dicembre scorso e persa 2-0, il pubblico, nonostante lo stadio fosse esaurito, non è riuscito a dare la giusta spinta vocale alla squadra, vanificando gli sforzi degli ultras. Il lavoro svolto dai ragazzi della Nord è encomiabile, ma va detto che i gruppi sono troppi, raramente stanno vicini e compatti e non c'è tanta coesione, in una curva quasi mai piena. I gruppi principali, con bellissimi standardi e pregevoli bandiere, riescono a colorare e vivacizzare la curva, almeno nella parte bassa, offrendo un ottimo effetto ottico, anche se raramente coinvolgono il resto della curva, piuttosto apatico. La presenza in trasferta è aumentata rispetto ad alcuni anni fa, ma è in flessione rispetto alla scorsa stagione, in cui era stata davvero buona. La presenza media allo stadio è di circa 15-16 mila unità, piuttosto buona per una città di 95400 abitanti, e si mantiene sui livelli dello scorso anno.

17^ Giornata 21/12/05 INTER – EMPOLI 4-1 (Adriano/Cruz/VANNUCCHI/Figo/Martins)
Partita infrasettimanale. Partiamo in **85** con un pullman e un pulmino. Pochi davvero per una partita al tempio del calcio. Fra traffico, code e controlli di polizia arriviamo nello stadio all'ultimo tuffo. Abbiamo appena il tempo di sistemare gli striscioni che le squadre entrano in campo, le bandiere vengono montate a partita iniziata. Nella curva interista ci sono striscioni contro l'ipotesi paventata dai giornali di un possibile ritorno del "traditore" Ronaldo. Noi più che sventolare bandieroni e bandierine non possiamo fare, i nostri cori non li sentono certamente, comunque ci facciamo vedere. Impressiona l'enorme numero di Stuard che abbiamo a circondarci, saranno duecento che ci rinchiudono in un quadrato tipo generale Custer...guai ad uscire. Tutti grandi, grossi e col viso a figliol di troia: sicuramente dei buttafuori assoldati per le partite. Sembrano più delinquenti e teppisti loro che molti degli ultras che durante le partite popoleranno quel settore. Non sembrano neppure tranquilli in quanto fanno continuamente battutine stupide. Prevediamo che quando troveranno pane per i loro denti sarà baraonda. Non è il caso oggi degli ultras del piccolo Empoli. Come al solito in questi stadi si viene per onor di firma, di botta o di rimbalzo la partita la perdi. Quasi però riusciamo a rimetterla in piedi dopo un avvio disastroso ma l'arbitro.....vabbè si sapeva.....un applauso ai ragazzi e si torna a casa. D'altronde la soddisfazione di vincere a San Siro contro i nerazzurri ce la siamo già tolta, non sono queste le nostre partite. Presenti due ragazzi R*E sezione Berna giunti dalla Svizzera, Matteo di Ravenna e Mirko di Palermo che sono venuti col pullman.

18^ Giornata 08/1/06 EMPOLI-MESSINA 1-3 (Muslimovic/ALMIRON/Muslimovic/DiNapoli)
Il 2006 comincia con uno scontro diretto per la salvezza. Dopo un solo punto in sei partite c'è grande voglia di riscatto e oggi è un'opportunità davvero grande. La partita non è certamente di quelle da grandi tensioni fra tifoserie. Però oggi qualcosa accade ed è tra la polizia ed ospiti. Non si capisce bene come siano andate effettivamente le cose. Sembra sia tutto partito da una zuffa tra i messinesi stessi, che forse non si sono trovati d'accordo sul come mettere in atto una forma di protesta nei confronti di società e giocatori. Fatto sta che ne nasce una scazzottata ed è a quel punto che interviene la polizia. Ed allora le scaramucce diventano fra messinesi e polizia. Quando ritorna la calma sugli spalti della curva ospiti non c'è nessuno, il grosso dei tifosi è raggruppato tutto assieme vicino all'ingresso della curva e tutti stanno con le aste in mano, forse pronti a nuovi scontri. Intanto si vocifera di alcuni arresti tra gli ultras ospiti. Dalla Maratona si alzano cori di solidarietà e di richiesta di libertà per gli ultras arrestati. Non sappiamo se le cose siano andate veramente così ma crediamo che questa versione si avvicini molto. Comunque i messinesi restano compattati nello stesso punto per tutto il primo tempo, naturalmente astenendosi da qualsiasi forma di tifo. Soltanto nella ripresa gli ultras prendono il loro posto in curva senza appendere nessun striscione. L'unico striscione che espongono durante tutto l'incontro è "***Società e giocatori state umiliando i nostri colori***" a firma NOCS (forse il motivo del litigio di prima?). Nonostante tutto i messinesi hanno dato una buona prova: compatti in tutte le occasioni, anche durante il secondo tempo in cui sembrano proprio aver cantato per la loro squadra ritrovando quindi coesione ed il che non è certo semplice dopo tutto quello che era successo. Originali anche nell'improvvisare un tamburo con il bussolo del sudicio. Non è stata soddisfacente invece la prova della Maratona, un po' troppo spenta oggi ma il risultato brutto è forse stato causato da chi, deluso per l'andamento della partita ha smesso di cantare. Dai ragazzi, non vuol dire nulla se si perde, noi bisogna cantare fino al 90°!!! E sul campo un'altra brutta sconfitta, perdipiù contro una concorrente per la salvezza. Ma non dobbiamo disperare, l'Empoli è nella posizione in cui deve stare.

19^ Giornata 15/01/06 ASCOLI – EMPOLI 3-1 (Ferrante/ALMIRON/Bjelanovic/Domizzi)
Un'altra sfida contro una diretta avversaria. Sono **125** gli empolesi che si mettono in viaggio verso le Marche con due pullman e auto. Apprendiamo che la sera prima in centro ad Ascoli tre dirigenti azzurri, Selmi, Calistri e Cappellini sono stati aggrediti e picchiati da alcuni tifosi bianconeri. Il viaggio è tranquillo, anche troppo: arriviamo allo stadio dieci minuti prima del fischio d'inizio, giusto in tempo per appendere gli striscioni. La curva ascolana presenta un buon colpo d'occhio, è piena e anche il resto dello stadio presenta una discreta affluenza. Il tifo di casa si è mantenuto su livelli buoni, forse un po' discontinuo ma quando canta la curva i risultati sono più che buoni. Diversi gli striscioni esposti dagli ascolani: "*Chi sbaglia paga*", "*Benigni non aspettare i saldi... Tira fuori i soldi!*" e "*Diffidato: dallo stato discriminato, da noi sempre rispettato: Ultras liberi*". I tricolori in curva si sono sprecati ed una croce celtica ha sventolato per 90 minuti. Ad un certo punto poi si è anche levato un *Boia chi molla*. Ci aspettavamo molte offese, ed invece, stranamente, i tifosi di casa non hanno mai alzato un coro offensivo nei nostri confronti. Noi sventoliamo le nostre bandiere per tutta la partita e cantiamo fino al 90° malgrado l'ennesimo risultato negativo che pesa sul morale. Fuori dallo stadio tutto a posto. Torniamo a Empoli stanchi ma sempre fieri di essere presenti ovunque al di là di ogni risultato!

CHI E' L'ULTRAS?

Quella che segue è una lettera aperta al mondo delle curve trovata in rete. La riportiamo integralmente in quanto riteniamo interessanti gli argomenti e ne condividiamo il pensiero:

L'ultras non ha un nome per il mondo esterno, solo gli amici lo conoscono. L'ultras non ha volto, spesso un cappuccio gli copre la testa, una sciarpa la bocca. L'ultras non si veste in modo normale, non segue le mode, boccia le novità. Quando sale su un treno, cammina su un marciapiede ed anche se non ha vessilli della propria squadra, lo riconosci. L'ultras attacca se attaccato, aiuta nel bisogno. L'ultras non smette di essere tale appena si toglie la sciarpetta o rientra a casa dopo una trasferta, continua a lottare 7 giorni su 7. L'ultras veterano da l'esempio a quello giovane e quello giovane rispetta il veterano. L'ultras giovane è fiero di stare al lato del veterano, di imparare dalle sue critiche e inorgogliersi dai suoi complimenti. Quando la gente guarda un ultras non lo capisce e lui non vuole essere capito dalla gente, non da spiegazioni sul suo modo di essere. Ogni ultras è diverso, c'è quello che veste solo materiale ultras e della sua squadra e quello che non ha neanche una maglietta del suo gruppo. C'è quello che si muove solo col gruppo e quello che fa gruppo per sé. Gli ultras sono diversi ma li unisce l'amore per la propria squadra, la tenacia nel resistere oltre 90 minuti in piedi sotto la pioggia o al freddo, li unisce il riscaldarsi con un coro cantato a squarciagola, li unisce la sicurezza dell'amico che gli dorme accanto sul treno che ti riporta dalla trasferta, li unisce la passeggiata goliardica nella città avversaria, li unisce la gioia di partire per una trasferta e la stanchezza del ritorno, li unisce quel panino diviso in due dopo ore di digiuno, li unisce quella sigaretta offerta nello scompartimento e ridata in curva, li unisce quella litigata sull'esterno sinistro panchinaro fatta nella penombra di un treno notturno, li unisce quello sguardo dopo uno scontro, li unisce la mentalità. Le cose che ci uniscono, contemporaneamente ci dividono dal mondo esterno, ci allontanano da genitori preoccupati, da zii scandalizzati, da compagni di classe impauriti e da professori disgustati. L'ultras è l'eccezione alla regola, è l'inaspettato che ti sorprende, è la sorpresa che ti smorza il sorriso quando pensi di averla fatta franca. L'ultras è anche il braccio che ti tira sul vagone prima che si chiudano le porte. L'ultras non è violenza gratuita, è la difesa intransigente di uno stile di vita messo in pericolo da biglietti nominativi, dalle pay-tv, dall'imborghesimento delle nuove generazioni, dalla tv-spazzatura e, soprattutto, dalla repressione. L'ultras è questo e molto altro, altri sentimenti non rinchiudibili in parole, incomprensibili alla gente comune che preferisce vivere dietro un vetro piuttosto che infrangerlo ed entrare nella realtà.

**SE SOLO LONTANAMENTE CAPISTE COSA
SIGNIFICA PER ME QUELLA MAGLIA, OGGI
MORIRESTE SUL CAMPO PER DARMI LA VITTORIA!!**